

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC
IT6030053 “Sughereta di Castel di Decima”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6030053 “*Sughereta di Castel di Decima*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6030053 “*Sughereta di Castel di Decima*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6030053 “*Sughereta di Castel di Decima*” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 538,0 ha, è localizzato nella Provincia di *Roma* ed interessa il Comune di *Roma*.

Ricade totalmente nell’area protetta *Riserva Naturale Regionale Decima-Malafede*, istituita con Legge Regionale n. 29 del 06/10/1997.

3 HABITAT E SPECIE PRESENTI

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e delle specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6030053 “*Sughereta di Castel di Decima*”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2014.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3170			0.5		G	B	C	B	B
6220			107.6			D			
91M0			53.8			C	C	C	C
9330			376.6			B	C	C	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
A	5357	Bombina pachipus		X	p				P	DD	C	C	A	C
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	C	C	C	C
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	C	C	A	C
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6030053 “*Sughereta di Castel di Decima*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6030053.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6030053 “*Sughereta di Castel di Decima*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità di conservazione
3170*	Stagni temporanei mediterranei	2 = medio	3=alta
6220*	Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	2 = medio	2 = media
91M0	Foreste Pannoniche-Balcaniche di cerro e rovere	3 = buono	3=alta
9330	Foreste di <i>Quercus suber</i>	3 = buono	3=alta
1220	<i>Emys orbicularis</i> (Testuggine d'acqua europea)	0 = non valutabile	2=media
1217	<i>Testudo hermanni</i> (Testuggine di Hermann)	0 = non valutabile	3=alta
1167	<i>Triturus carnifex</i> (Tritone crestato italiano)	0 = non valutabile	2=media

6 PRESSIONI E MINACCE

Gran parte della zona è impedita alla fruizione da parte del pubblico e non presenta attività forestali o agricole impattanti. La principale criticità per gli habitat riguarda l'esercizio del pascolo, peraltro in misura estensiva, anche nelle aree boscate. Inoltre, gli ambienti umidi mediterranei sono di piccola estensione e dunque corrono il rischio di scomparire a seguito di disturbi al momento non prevedibili. Difficilmente identificabili le minacce specifiche per la fauna, se non quelle generiche

della raccolta a scopo di collezionismo e dell'immissione di esemplari di specie o popolazioni alloctone.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

Pressioni / Minacce	3170*	91M0	9330	6220*	1220	1217	1167	TOTALE
A - Agricoltura								3
A04.02 - Pascolo non intensivo		91M0	9330					2
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo				6220*				1
B - Silvicultura, gestione forestale								2
B06 - Pascolamento all'interno del bosco		91M0	9330					2
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura								3
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)					1220	1217	1167	3
I - Altre specie e geni invasivi o problematici								3
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)					1220		1167	2
I02 - Specie indigene problematiche						1217		1
J - Modificazioni dei sistemi naturali								6
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)		91M0	9330	6220*		1217		4
J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua 3170*					1220		1167	2

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale previste nel D.M. del MATTM del 17 ottobre 2007 e recepite ed integrate nella D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
- 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
- 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
- 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
- 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

- b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Si ritengono sufficienti le misure generali di cui al punto 7.1 e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

6220* Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

Obbligo di redazione di un Piano di Pascolamento dei terreni pubblici del sito con gli obiettivi della salvaguardia dell'habitat di interesse comunitario. Apertura di un tavolo tecnico di concertazione tra gli enti preposti alla redazione dei piani di pascolamento e le proprietà private in cui ricade l'habitat per la redazione di un piano di pascolamento congiunto e condiviso.

91M0 Foreste pannonic – balcaniche di cerro e rovere

- a) In occasione delle eventuali utilizzazioni forestali, rilascio di una percentuale pari ad almeno il 10% di specie arboree diverse dal cerro;
- b) rilascio di almeno il 10% della superficie dell'habitat ad evoluzione naturale; dovrà essere istituito un tavolo tecnico tra Soggetto Gestore del Sito, proprietari e struttura regionale competente in materia di Rete Natura 2000 per l'individuazione di tale superficie;
- c) è vietato il taglio di esemplari appartenenti alle seguenti specie, al fine di mantenere un'elevata diversità specifica nelle formazioni forestali: *Quercus crenata*, *Fraxinus angustifolia oxycarpa*, *Quercus robur*, *Quercus suber*.

9330 Foreste di *Quercus suber*

- a) Obbligo, così come previsto dalla Legge n. 759/1956, di subordinare il pascolo in sughereta a specifica autorizzazione;
- b) Obbligo, se la Sughera si trova in associazione con Leccio, oltre a quanto stabilito all'art. 56 R.R. 7/2005, di operare i diradamenti e i tagli principalmente a carico del Leccio;
- c) Obbligo di allungamento di almeno due anni del turno minimo del ceduo quercino previsto dal Regolamento Regionale 7/2005.

3170* Stagni temporanei mediterranei

È vietato l'interro, il livellamento e il drenaggio di tali habitat durante l'esecuzione di interventi selvicolturali; dovrà essere istituito un tavolo tecnico tra Soggetto Gestore del Sito, proprietari e struttura regionale competente in materia di Rete Natura 2000 per l'individuazione lungo la viabilità forestale delle aree di rispetto per la tutela dell'habitat.

7.1.3 *Divieti o obblighi relativamente alle specie*

1220 *Emys orbicularis* (Testuggine palustre)

1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

- a) Divieto di realizzazione d'interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità;
- b) Obbligo di mantenere funzionale una fascia di rispetto di 20 m intorno agli stagni permanenti e temporanei.

1217 *Testudo hermanni* (Testuggine di Hermann)

Divieto di rilascio di esemplari della stessa specie ma di provenienza non autoctona oppure incerta.

7.2 *Interventi attivi e azioni da incentivare*

AI fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito identificate le azioni da prevedere e da incentivare (interventi attivi) la cui attuazione è ritenuta prioritaria ai fini del conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

Le azioni di seguito riportate non esauriscono le possibili attività di sostegno alla gestione del sito, ma prevedono attività e iniziative considerate prioritarie o urgenti per il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario.

1. Realizzazione di pianificazione forestale e dei pascoli, prioritariamente rivolta all'avviamento ad alto fusto di ampie porzioni di bosco, con particolare riguardo a quelle ascrivibili dell'habitat 91M0;
2. Realizzazione di attività di monitoraggio della specie *Trifolium latinum* al fine di individuare i necessari interventi di conservazione, in quanto il Sito in questione ospita l'unica popolazione italiana;
3. Eventuale realizzazione di interventi di gestione delle piscine (habitat 3170*) secondo le Linee Guida europee "*Management of Natura 2000 habitat Mediterranean temporary ponds 3170**" http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/habitats/models_en.htm, istituendo un tavolo tecnico tra Soggetto Gestore, proprietari e struttura regionale competente in materia di Rete Natura 2000 per l'individuazione degli interventi di gestione delle piscine.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Non si fa riferimento a fonti bibliografiche specifiche per il sito.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	6220* - Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	. A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)		Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	9330 - Foreste di <i>Quercus suber</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.02 - Pascolo non intensivo B06 - Pascolamento all'interno del bosco J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.02 - Pascolo non intensivo B06 - Pascolamento all'interno del bosco J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	91M0 - Foreste pannonico – balcaniche di cerro e rovere	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.02 - Pascolo non intensivo B06 - Pascolamento all'interno del bosco J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.02 - Pascolo non intensivo B06 - Pascolamento all'interno del bosco J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	3170* - Stagni temporanei mediterranei	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	1220 - <i>Emys orbicularis</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1217 - <i>Testudo hermanni</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1167 - <i>Triturus carnifex</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	